

ECONOMIA DI PIANTE E FIORI OGGI L'EXPORT VALE 59 MILIONI

L'industria del verde cresce

Focus florovivaismo

GIANPAOLO BALSAMO

«Sboccia» la Puglia del florovivaismo e torna a correre, a esportare, a farsi riconoscere come uno dei territori più vitali del verde professionale. Una regione che negli anni scorsi aveva vissuto rallentamenti e cali occupazionali, ma che oggi mostra una vitalità nuova, fatta di imprese che nascono, filiere che si allargano, territori che riscoprono la loro vocazione produttiva.

Dal Salento alla Terra di Bari, da Leverano a Terlizzi, da Taviano a Monopoli, la geografia del verde pugliese è diventata un mosaico di distretti che parlano al mercato italiano e sempre più a quello europeo, con una capacità di esportazione che sta diventando segno distintivo. Dentro questa cornice territoriale si inserisce la fotografia nazionale del 2025: il florovivaismo italiano ha raggiunto 3,52 miliardi di euro di valore della produzione, contro i 3,25 miliardi del 2024, +8,1% in un solo anno. È un settore che nell'ultimo decennio è passato da 2,5 a oltre 3,5 miliardi, confermando una crescita strutturale che coinvolge fiori, piante da vaso e vivaismo.

La componente floricola tocca 1,64 miliardi (+8,2%), mentre il vivaismo arriva a 1,88 miliardi (+8,1%), rappresentando il 54,3% del totale. La filiera cresce anche nella struttura: 37.811 imprese attive e 84.377 addetti nel 2025, +11,8% e +13,6% sul 2024, con un commercio al dettaglio particolarmente dinamico e un ingrosso che resta l'unico segmento in lieve contrazione.

Dentro questo scenario, la Puglia si colloca al settimo posto nazionale con 190,06 milioni di euro di produzione, in aumento del 6,8% rispetto ai 177,89 milioni del 2024. I fiori e le piante da vaso crescono da 108,7 a 115,6 milioni (+6,3%), mentre il vivaismo passa da 69,1 a 74,4 milioni (+7,7%). La regione vale il 5,4% del totale italiano e si conferma una delle realtà più vivaci del Mezzogiorno, che nel complesso conta 13.425 imprese e 25.933 addetti, +11,6% e +15,7% sul 2024. La filiera pugliese è un ecosistema: nel 2025 le imprese diventano 2.373 (+15,4%), gli addetti 6.144 (+21,3%), con



Valeria Randazzo, architetto, exhibition manager e amministratore delegato della società organizzatrice di Myplant

una dimensione media che cresce da 2,46 a 2,59 addetti per azienda. Ci sono 300 aziende specializzate nella produzione di piante, 608 nella floricoltura, una rete capillare nel commercio al dettaglio e una presenza strutturata nell'ingrosso.

È un sistema che non vive solo di produzione, ma di logistica, servizi, relazioni professionali, export. Ed è proprio l'internazionalizzazione a rendere il caso pugliese particolarmente interessante: nel 2024 l'export regionale di prodotti florovivaistici e fiori recisi ha raggiunto 58,6 milioni di euro, di cui 52,3 milioni destinati ai Paesi Ue. Una quota che conferma la capacità della regione di collocare all'estero una parte significativa della propria produzione, forte di un clima mediterraneo che rende le piante pugliesi particolarmente adatte alle condizioni climatiche che sempre più territori europei stanno affrontando. A raccontare questa trasformazione sono anche due voci pugliesi del settore. La prima è quella di Valeria Randazzo, exhibition manager di «Myplant & Garden», la principale fiera internazionale italiana dedicata al verde professionale, piattaforma che ogni anno riunisce produttori, buyer, operatori del paesaggio, della distribuzione e della progettazione. Randazzo è originaria di Alliste nel Salento, cresciuta in una famiglia storicamente legata al florovivaismo grazie alla rivendita di fiori del padre Mario: «La Puglia rappresenta molto bene la trasformazione che sta attraversando il florovivaismo italiano: una crescita che riguarda il valore della produzione, ma anche le imprese, l'occupazione e la capacità di operare sui mercati internazionali. I dati pugliesi

DALLA PUGLIA PARTONO PRODOTTI FLOROVIVAISTICI PER 58,6 MILIONI DI EURO, 52,3 DIRETTI NEI PAESI UE. CAPITANIO: «IL CLIMA MEDITERRANEO È IL NOSTRO VANTAGGIO». RANDAZZO: «FILIERA ARTICOLATA, COMPETITIVA E APERTA VERSO L'ESTERO»





Leonardo Capitano,
presidente di Aiph
(Associazione
internazionale dei
produttori florovivaistici)



NEL 2025 IL VALORE DELLA PRODUZIONE REGIONALE È DI 190 MILIONI DI EURO. LE AZIENDE ATTIVE SONO 2.373

raccontano una filiera articolata e competitiva, con una forte identità produttiva e una crescente apertura verso l'estero».

Randazzo ricorda anche il passato recente: «Negli anni scorsi il comparto aveva sofferto un rallentamento, registrando cali produttivi e occupazionali. Oggi vediamo segnali di ripresa solidi, che confermano la vitalità di un comparto strategico». La seconda voce è

quella di Leonardo Capitano, barese, imprenditore del florovivaismo e titolare di un vivaio leader nella produzione di piante mediterranee, oggi presidente di Aiph (Associazione internazionale dei produttori florovivaistici) ed ex presidente Anve (Associazione nazionale vivaisti esportatori): «Il florovivaismo pugliese oggi è una realtà produttiva che vende piante in tutta Europa e compete quotidianamente con

aziende dei principali Paesi produttori. Il nostro vantaggio nasce dal clima mediterraneo, da una lunga esperienza produttiva e dalla capacità di offrire una gamma di piante particolarmente adatta alle condizioni climatiche che sempre più territori europei stanno affrontando». Capitano allarga lo sguardo all'Italia: «Il Paese si conferma seconda potenza esportatrice europea e terza mondiale nel florovivaismo, con oltre 1,2

miliardi di prodotti vegetali. È un settore che resiste alle difficoltà climatiche, ai costi elevati e alla concorrenza internazionale, continuando a generare valore».

E non manca una riflessione sulle sfide: «Servono infrastrutture e logistica più efficienti, ricerca applicata alle esigenze delle imprese, maggiore disponibilità di personale qualificato e investimenti in automazione, gestione dell'acqua e nuove tecniche produttive. Soprattutto, dobbiamo smettere di pensare al florovivaismo soltanto come produzione di piante ornamentali: oggi vendiamo anche una risposta concreta a problemi molto attuali come calore nelle città, scarsità d'acqua, qualità dell'aria, biodiversità e adattamento climatico». Dentro questa trasformazione, la Puglia si conferma una delle regioni più strutturate e dinamiche del Mezzogiorno, capace di coniugare tradizione produttiva, innovazione, apertura ai mercati e una crescente consapevolezza del ruolo che le piante possono avere nelle politiche urbane, ambientali e climatiche.

Una storia che parla di economia, di trasporti, di turismo professionale e di identità territoriale: una Puglia che cresce, che esporta e che si fa riconoscere come uno dei territori più vitali del florovivaismo contemporaneo.